

Per inaugurare la sua collana “Biblioteca della Svizzera italiana”, nel 1922 Arnoldo Bettelini scelse quale primo autore della serie lo statista e storico ticinese Stefano Franscini (1796-1856), raccogliendo in quattro volumi una selezione delle sue opere e iniziando dalla celebre *Statistica della Svizzera* (1827). Dopo tre secoli di governo balivale, all’inizio dell’Ottocento il Canton Ticino iniziava appena a uscire dall’arretratezza in cui era stato lungo confinato: per poter anche soltanto sperare di risollevarne le sorti, servivano dati certi e affidabili sulla realtà economica, politica, culturale e sociale, e Franscini accolse di buon grado quella sfida. Nelle prime pagine della sua *Statistica* elogia non per nulla la “verità” dei dati oggettivi contro i rischi di un’ideologia che gli avrebbe suggerito di offrire un quadro più idilliaco della situazione:

«lo spero che ogni cortese uomo leggendo il libro non mancherà di riconoscere, che l’Autore può affermare col buon Petrarca: “Io parlo per ver dir, / non per odio d’altrui né per disprezzo”. In fatti ho preso a scrivere né per ismania di criticare, né per voglia di lusingare con ismaccate lodi le genti svizzere; ma per giovare ad esse in quanto so e posso. Sempre però mi è stata presente all’animo questa sentenza d’un illustre Italiano: “L’amore del luogo natio è bellissimo, ma quello della verità va innanzi a ogni altra cosa”. O anzi, siccome è proprio della migliore amicizia il dire il vero ancorché possa suonar discaro alle orecchie delle persone, così reputo di amare la patria quanto più ardisco parlarle in ogni cosa la verità»

(Stefano Franscini, *Statistica della Svizzera*, Lugano, Ruggia, 1827, pp. X-XI)

Ai candidati viene richiesto di confrontarsi in prima persona con questo tema adattandolo alle attuali contingenze, come ad esempio l’importanza dei dati nella società dei consumi, l’affidabilità o meno dell’intelligenza artificiale o ancora il valore politico di un racconto veritiero. Riferimenti alla propria esperienza personale e alla scelta di frequentare un’università come quella della Svizzera italiana saranno considerati positivamente, purché pertinenti al tema dato.

Il risultato dovrà essere un breve elaborato scritto – in italiano, francese, tedesco o inglese – di una lunghezza massima di 10’000 battute spazi compresi. Il testo dell’elaborato, in formato pdf e firmato di proprio pugno, dovrà essere inviato, assieme a una dichiarazione di onestà intellettuale, all’indirizzo email bettelinisolarship@usi.ch entro le ore 18 di domenica 31 agosto 2025. Si rimanda al *Regolamento* allegato per ulteriori dettagli.